

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quar a pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, sieno interpuncti, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La politica interna ci offre oggi un argomento interessante, siccome quello che non può a meno di esercitare una qualche influenza sulla solidità del ministero italiano, e forse sopra un'attitudine più decisa dei partiti.

Non v'ha dubbio che la posizione del ministro guardasigilli fu scossa profondamente dal voto col quale il Senato rigettò a scrutinio segreto la legge proposta dall'onor. Mancini sugli abusi del clero.

Questo voto del Senato è tanto più significativo dopo l'approvazione che la legge avea ottenuta nella Camera dei deputati anche da una parte della destra; e potrebbe servire come punto di partenza per la costituzione di quel partito francamente conservatore, pel quale taluni non osano decidersi, benchè in loro segreto ne comprendano la necessità e la convenienza, e che metterebbe finalmente un termine a quella vergognosa alleanza, per la quale in Italia non si sa bene ancora che cosa siano i partiti politici, e che è la negazione del carattere, mentre lascia sempre aperta una porta per chi vuol entrare nella fila del partito dominante. Quindi defezioni sotto la maschera di spirito conciliativo, e diserzioni sotto il pretesto di arcadici esperimenti, o sotto quello della necessità dei nuovi tempi.

Un partito francamente conservatore non esclude l'esercizio delle libertà, che anzi le vuol tutelate, nè rinnega i ragionevoli progressi nel campo intellettuale morale politico, ma deve mettere un argine a quel forsennato spirito d'innovazione, che

manomettendo ogni cosa all'interno, minaccia di comprometterci al di fuori.

Se questo partito si costituirà, ma francamente, ma coraggiosamente, senza mostrar di arrossire della sua bandiera, noi vi ci ascriviamo fino da questo momento.

La risposta del gabinetto inglese alla circolare di Gortschokoff toglie una gran parte dell'interesse che poteva avere la discussione di ieri alla Camera dei Comuni circa le nozioni di Gladstone.

Quella risposta mette a nudo senza alcun riguardo tutta l'irritazione prodotta giustamente in Inghilterra dalla politica della Russia: invano la Russia vuol giocare la parte di mandataria degli interessi dell'Inghilterra e delle altre potenze: l'Inghilterra ripudia questa interpretazione: fu la Russia che ha violato i trattati, creando una situazione di cose, della quale non si possono prevedere le conseguenze.

Le parole di Cross alla Camera dei Comuni da lui pronunziate difendendo la politica del gabinetto, devono aver punto al vivo il signor Gladstone, questo fanatico protettore delle vittime, in gran parte immaginarie della Bulgaria. Cross gli ha levato la maschera, dicendo che il capo dell'opposizione, senz'aver coraggio di dirlo, è fautore dell'alleanza russa.

La Camera fu in preda ad un grande tumulto.

Vedremo quale ne sarà la soluzione.

DISCORSO MAUROGONATO

Dall'Opinione togliamo il seguente sunto del discorso dell'onor. deputato di Milano sulle convenzioni marittime:

Maurogonato si sorprende che l'onor. Zanardelli abbia posto il suo nome in quelle Convenzioni, mentre aveva dichiarato altra volta che, come bresciano, aveva per Venezia un affetto ereditario e tradizionale.

Fa il confronto dei servizi che si avevano nel Mediterraneo e nell'Adriatico e Jonio e di quelli che si avrebbero con queste Convenzioni, e prova ad evidenza come il trattamento sarebbe molto diverso e peggiore.

Il Mediterraneo è garantito per 14 anni e 1/2; l'Adriatico, meno la linea di Costantinopoli, non è assicurato che fino al febbraio prossimo. Si perde la linea di Grecia e l'allacciamento alla Sicilia. E non si acconsente ad alcun'altra domanda.

Fa l'elogio della commissione, la quale autorizza il governo a prorogare il contratto colla Peninsulare fino al 1880, e riconosce la giustizia delle altre domande del Veneto; questa dichiarazione è la maggiore soddisfazione che poteva accordarsi all'Adriatico, perchè prova che le sue domande erano giuste.

Rimprovera il governo per aver lasciato in sospenso la proroga colla Peninsulare.

Dimostra che nel 1880 non sarebbero disponibili che 500,000 lire, mentre per un servizio inferiore, a Rubattino occorrono lire 1,380,000, oltre 560,000 lire per Singapore, e se si accetterà la proposta della Giunta di una linea di più per Tunisi, resterebbero solo 440,000 lire.

Chi ci darà il resto, se il ministro di finanza non vuole dare di più? Dimostra, come le economie, che si potranno fare nelle linee di

navigazione, quando saranno fatte nuove ferrovie, non verrebbero a tempo pel 1880. In ogni modo vorrebbe assicurare alle scopi con un articolo di legge, di cui dà lettura.

Mostra la pochissima utilità della linea di Singapore e ne dice i vari motivi; mostra, che risparmiando quella, ci sarebbe largamente il bisogno per provvedere alla linea da Venezia all'Egitto e India dopo il 1880 e come si potrebbe anche nella linea di Singapore ottenere un grande risparmio, facendola partire da Aden.

Si dovrebbe almeno stabilire che, finito il servizio nella Peninsulare la linea di Singapore sia sostituita da quella di Venezia per l'Egitto e le Indie. Si avrebbe anche l'opportunità di conoscere, se l'esperimento per Singapore riesca, e se giovi continuarlo.

Prova come la commissione stessa non sia persuasa dell'opportunità della linea di Singapore, e la concede solo, perchè, essendo proposto un solo articolo di legge e si fece tutto con un contratto, bisogna accettare tutto o negare tutto.

L'oratore protesta contro questo sistema poco corretto e giustifica perchè a Venezia non siano potute sorgere linee di navigazione.

Prosegue insistendo per l'allacciamento Brindisi-Messina nell'interesse dell'Adriatico e della Sicilia; mostra il nessun valore delle eccezioni e la necessità di ristabilirlo.

Parla per la linea Ancona-Zara e per quella Sira-Pireo.

Dichiara che aspetta a fare le proposte d'accordo coi suoi amici, di vedere quale piega prenda la di accezione e di sentire ciò che dirà il ministro, onde tentare possibilmente di avvicinarsi alle sue idee salvando gli scopi che si propongono.

Conchiude, che si appella al ministro meglio informato da quello male informato (allude al meeting di Venezia, nel quale presero parte i più distinti cittadini di tutti i par-

titi); mostra i vantaggi che lo Stato ottiene dalle linee sovvenzute e l'incremento dei commerci che ne consegue.

Dice che non può accettare il semplice ordine del giorno della Commissione, perchè è troppo poca cosa, e con esso si darebbero promesse alle linee per l'America del Sud, che in fatto non si vogliono mantenere.

Conclude, raccomandando che non si contropieri all'incipiente risorgimento di Venezia, dicendo: «Io ho fatto il mio dovere, faccia ciascuno il suo.» (Segni d'approvazione)

GUERRA

I due eserciti combattenti avvolgono di un fitto mistero le loro operazioni, specialmente sul teatro di guerra del Danubio.

I russi più ancora dei turchi non lasciano trapelare un indizio sulle loro intenzioni: nessuno saprebbe dire in qual punto abbiano idea di passare il Danubio, e molto meno quando lo passeranno.

Correnno in proposito le notizie più contraddittorie; ma sembrano più fondate le supposizioni dei giornali di Londra, i quali dicono che il granduca Nicola prepara un rapido concentramento di forze verso Tchernetz, il che gli permetterebbe di traversare il Danubio in faccia del forte Elisabetta, e di seguire la strada strategica da Negotin ad Alexinatz. In tal caso, sarebbe probabile una grande battaglia sul territorio serbo.

Nel frattempo, sempre secondo i giornali inglesi, avrebbero luogo forti dimostrazioni dalla parte di Turno-Mogorelle, un poco al di sopra di Nicopol, prendendo come centro di operazioni, Ruschede-Veda. Il passaggio del fiume non è tanto pericoloso quanto vien detto: dicesi che l'armata russa sia provvoluta di equipaggi da ponti secondo il nuovo sistema di un ingegnere inglese, il

quale, non essendo riuscito un anno indietro a far accettare il suo trovato dal ministero britannico, lo avrebbe venduto in quell'epoca alla Russia.

Curioso capriccio della sorte! Che la Russia dovesse proprio ad un cittadino della nazione rivale il mezzo di compiere una importante operazione di guerra, come quella del passaggio del Danubio?

Altre dimostrazioni avrebbero pur luogo contro Viddino a Silistria; ma il solo e vero obiettivo del generale in capo russo è il forte Elisabetta. Una volta girate le posizioni turche, tutti i vantaggi strategici sarebbero in favore dell'armata invadente.

In Asia pare che le operazioni procedano più spedite: i russi continuano il loro movimento girante dalle ali per isolare Kars, e se un corpo di riscossa turco, che si dice in marcia, non giungerà a tempo, si crede che l'investimento della piazza sarà tosto compiuto.

Però, secondo tutte le informazioni, Kars si trova in ottimo stato di difesa, e militari autorevoli si credono in grado di assicurare che i turchi la difenderanno accanitamente, e abbastanza lungamente per ricevere intanto dei soccorsi.

Ecco le notizie più importanti e più recenti, che troviamo nei giornali.

— Un dispaccio da Pietroburgo, 3, alla Correspondance Universelle, reca:

«Il movimento che effettuano i russi sopra Erzerum ha lo scopo di tagliare ogni comunicazione all'esercito di rinforzo che si reca in soccorso dei turchi assediati a Kars.

«Forte tempesta nel Mar Nero che impedisce a Hobart pascià di bombardare Odessa.»

— Da Ragusa, 3, si telegrafa che Nicksich non ha più viveri razionati che per cinque giorni.

Diecimila montenegrini ed erzegovinesi difendono il passo di Duga;

APPENDICE 41 del Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

— Disgraziato! interrompe la signora Ferrailleur, tu bestemmi, mentre la Provvidenza si dichiara già in tuo favore!... Chi credi che in quest'ora soffra di più, tu che sei forte della tua innocenza, o il marchese che si accorge di aver commesso un inutile delitto?

Una scossa del fiacre la interrompe. Abbandonando la via d'Asnières, il cocchiere avea svoltato in via della Rivoliata ed erasi fermato dinanzi ad una casa isolata, composta d'un solo piano e di modestissima apparenza.

— Siamo arrivati, disse Pasquale. Sulla soglia della casa l'aspettava un uomo che accorse ad aprire lo sportello. Era il mercante dei mobili.

— Siete qui finalmente, signor Maurogonato, disse egli, venite e vedrete che io ho adempito strettamente le condizioni del nostro contratto.

Egli diceva quasi il vero; gli venne consegnato il prezzo convenuto e si ritirò contento.

— Ora, cara mamma, rispose Pasquale, permetti che ti faccia gli onori della povera casa che ho scelto.

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

Di quell'umile casa egli non aveva preso in affitto che il pian terreno. Il piano superiore che aveva un ingresso e una scala indipendente era occupato da un'onesta famiglia. Quel pian terreno era angusto ma decente, e l'architetto con molta intelligenza aveva tirato partito del terreno.

Il tutto si componeva di quattro camere separate da un corridoio. La cucina prendeva lume da un giardinetto grande come quattro volte un lenzuolo ordinario.

I mobili acquistati da Pasquale erano un po' più che semplici, ma adatti per quel povero alloggio, erano stati messi a posto quasi allora, eppure sembravano già da anni...

— Staremo bene qui, disse la signora Ferrailleur, sì, molto bene... Domani sera poi queste camerette parranno un'altra cosa. Le salvai molte cose dal naufragio, delle tendine, un paio di candellieri, una pendola... vedrai. Non puoi credere quanto si può far stare in quattro valigie.

Dopo un sì fiero esempio che gli dava sua madre, Pasquale sarebbe vergognato di non alzarsi al suo livello.

Egli dunque si mise a spiegare con gravità le ragioni che l'avevano determinato a scegliere quell'abitazione, e perchè aveva voluto fare a meno di libertà assoluta delle sue azioni e si metteva al sicuro dal' indiscrezioni.

— È certo, cara mamma, aggiunse, che il quartiere è deserto, ma nondimeno tu vi troverai tutto il necessario. Sopra di noi, mi disse il padrone di casa, abita una buona famiglia. Ho già parlato colla moglie... ne resterai incantata, ho cercato ancora qualche duno

pei pochi servizi che ci possono occorrere e mi fu indicata una povera bottegaia certa Vanstrasson che cerca di entrare al servizio di qualche persona... questa sera l'avranno prevenuta, e tu domani la vedrai... Soprattutto non dimenticarti che ora sei madama Maurogonato.

Trascinato dalla situazione egli parlava e parlava, quando la signora Ferrailleur guardando l'orologio, gli disse dolcemente:

— E il tuo abboccamento? Ti sei dimenticato che una vettura aspetta alla porta?

Era vero: se ne era dimenticato. Prese tosto il cappello, abbracciò sua madre, ed uscì a precipizio.

I cavalli del fiacre non ne potevano più, ma il cocchiere era stato sì bene incoraggiato, che trovò il segreto di farli trotolare fino alla via di Courcelles. Arrivato là, per altro, egli dichiarò che le sue bestie erano sfinite dalla stanchezza, e ricevette il prezzo della corsa si allontanò...

Il tempo era freddo, la notte buia, la strada deserta... il silenzio era profondo interrotto a lunghi intervalli dallo sbattersi di una imposta o dal passo affrettato di qualche persona che si era indugiata per via.

Avendo venti minuti da aspettare, Pasquale era andato a sedersi sopra un banco di pietra dirimpetto al palazzo di Chalusse, e il suo sguardo si fissava ostinatamente alla facciata, come se per un prodigio di volontà avesse potuto penetrarne le mura e vedere ciò che succedeva nell'interno.

Una sola finestra, — quella della camera ove si vegliava il corpo del conte di Chalusse, — era illuminata... e in quel cerchio luminoso distinguevasi dal

strada l'ombra d'una donna, che ritta ed immobile, appoggiava la fronte contro le imposte.

E il tempo passava...

In preda all'angoscia inenarrabile dell'uomo il quale sente che trattasi della sua vita, che si decide del suo avvenire, che il suo destino sta per fissarsi irrevocabilmente, Pasquale contava i minuti...

Riflettere, deliberare, concertare un piano... tutto questo era impossibile. Il suo pensiero sfuggiva alla sua volontà... Da ventiquattro ore egli aveva perduto perfino la memoria di quanto aveva sofferto. Corail, Valorsay, la d'Argelès, il barone non esistevano più. Egli dimenticava la sua posizione perduta e l'infanzia che si attaccava al suo nome... Il passato era come soppresso e l'avvenire per lui non andava al di là di alcuni minuti... Tutta la sua vita si riassumeva nell'istante presente e non concepiva, non scorgeva nulla, tranne Margherita che egli aspettava e che stava per venire...

Certamente le sue disposizioni fisiche contribuivano a quell'abbattimento morale... In tutto il giorno non aveva preso cibo e il suo stomaco s'indeboliva... non aveva indossato neppure un sovrabito e il freddo della notte era così frizzante... gli fischiarono le orecchie ed aveva come un barbaglio negli occhi...

Mezzanotte e mezz'ora suonavano lugubramente all'orologio dell'ospitale Beaujeu: quei lenti rintocchi lo trascorsero dal suo torpore.

Egli credette di sentire una voce che gli diceva: «Sta su, ecco l'ora!»

Vacillando, e sentendo che le gambe si rifiutavano al loro ufficio, si trascinò fino alla piccola porta del giardino del

palazzo Chalusse.

Questa s'apri misteriosamente e comparve madama Leon.

Ah! non era lei che aspettava Pasquale.

Infelice! egli aveva dato ascolto a quell'eco misterioso dei nostri desideri che si confonde col presentimento e che gli diceva dentro:

— Margherita! lei stessa verrà... E nell'ingenuità di quella sua delusione, espresse chiaramente a madama Leon la sua segreta speranza.

Ma la donna di servizio, a quella sola idea, indietreggiò con un gesto superbo di pudore spaventato e con tuono di rimprovero, sciamò:

— Che... avete potuto pensarvi?... Potevate mai credere che madamigella Margherita abbandonerebbe il corpo di suo padre per correre ad un abboccamento?... Ah! fate miglior giudizio di quella cara fanciulla!

Egli sospirò profondamente e con voce appena intelligibile domandò:

— Ha risposto almeno?

— Sì, e quantunque da parte mia sia una grande sconvenienza, tenete qua, ecco la sua lettera... O a, buona notte, io me ne vado... Che sarebbe di me, se i domestici si accorgessero della mia assenza e che sono uscita così sola...

D'istinti essa fece per allontanarsi, ma Pasquale la fermò.

— Ve ne prego, disse, aspettate almeno che io legga ciò che mi scrive. Forse ho qualcosa da dirle.

Madama Leon obbedì, a malincuore, riprendendo: «Sbrigatevi! sbrigatevi!» Pasquale andò a mettersi sotto un fanale...

Margherita non gli mandava una lettera, ma un laconico biglietto sopra un

pezzo di carta spiegazzata, piegato in quattro o non suggellato.

Era scritto col lapis e con un carattere tutto confuso.

Alla luce tremolante del gas, Pasquale lesse:

«Signore...» Questa sola parola lo fece fremere. Signore!... Che significa ciò?

Già da lungo tempo, quando scriveva, Margherita diceva sempre: «Mio caro Pasquale» oppure «Caro amico.»

«Supplicata da mio padre agonizzante, dal conte di Chalusse, io non ebbi la forza di resistere.»

«Io ho solennemente promesso di sposare il marchese di Valorsay.

«Non si tradiscono i giuramenti fatti ai moribondi, ed io manterrò il mio dovere il mio cuore spezzarsi.

«Io compio un dovere; Dio mi darà la forza e la rassegnazione.

«Dimenticate adunque colei che vi amò tante altre volte... Essa è ora la sposa d'un altro, e l'onore le comanda di dimenticare perfino il vostro nome.

«Ancora una volta, e per sempre addio!...»

«Se mi amate, non cercate di rividermi... non accrescete inutilmente l'amarezza del mio dolore.

«Piangete come se fossa morta chi si dice... Vostra serva... Margherita.»

Il contesto triviale di quella lettera, gli errori d'ortografia che si leggevano qua e là, nulla di tutto ciò osservò Pasquale.

Egli non comprese che una cosa, ed è che Margherita era per diventar moglie di quel vile scellerato che aveva tramato il colpo del palazzo d'Argelès...

Una commozione terribile lo scosse

Su'eiman pascià tentò di forzarlo ma non ha truppe sufficienti.

I lavori preparatori che i pontieri eseguono a Sistova tendono a provare che i russi hanno definitivamente scelto quel punto per operare il passaggio sul Danubio.

Si ha da Bukarest, 4:

Non ostante che il Consiglio di guerra tenuto in questi ultimi giorni a Ruscchuk abbia stabilito di desistere da qualunque operazione sulla riva sinistra del Danubio, pure è sempre probabile che i turchi occupino Calafati.

I Turchi si preparano a bombardare Oltentza.

Cinquantamila russi affrettano la marcia verso Kalesat (Rumenia) e verso Viddino (Bulgaria).

Corre voce che l'Inghilterra abbia minacciato lo Scà di Persia di occupare il Golfo Persico s'egli facesse alleanza colla Russia.

A proposito della notizia telegrafata da un corrispondente ad un giornale di Milano sulla presa di Kars, notizia di cui subito abbiamo rimarcata l'erroneità, lo stesso giornale scrive:

« Il nostro corrispondente di Vienna ci scrive per darci la prova che la notizia della presa di Kars fu da lui attinta a fonte autorevolissima, e lo prova difatti. Ma prendiamo atto della promessa del nostro corrispondente di esser più cauto in avvenire, allorché trattasi di notizie di una evidente improbabilità intrinseca. »

Mandano da Vienna, 7, al *Pungolo* di Milano:

« In Braila sono imminenti degli avvenimenti importanti. »

Ieri i montatori turchi bombardarono nuovamente Braila fino alle ore pomer., ma senza risultato. »

IL GRANDE STENDARDO DI MAOMETTO

Furono distribuiti in questi giorni alle truppe turche le bandiere verdi che devono condurle alla vittoria, e bentosto si innalzerà il famoso stendardo del Profeta. I nostri lettori saranno ben contenti di sapere in che cosa consiste questo celebre stendardo.

Il primo stendardo del Profeta fu la stoffa bianca del turbante di Borcida che egli aveva fatto prigioniero. Ma poi egli adottò per insegna distintiva la tenda nera che pendeva all'entrata della camera di Ajasha, una delle sue mogli. E questo stendardo che i maomettani conservano come una delle loro più preziose reliquie. Esso è chiuso in tempo di pace in quarantadue fodere di raso e collocato in una scatola magnifica posta nel fondo di una specie di cappella, situata nell'interno del serraglio.

Questo stendardo non viene mai spiegato, se non nelle grandi calamità, nelle rivolte, nelle guerre civili o nelle guerre che minacciano di essere sfortunate. I pubblici ban-

del'a testa a' piedi, traverso ai suoi occhi passò come una nube di sangue, e anelante, convulso, cieco di rabbia, balzò dinanzi a madama Leon.

Margherita disse con voce cupa, dov'è? Voglio vederla!

« Oh! signore, che mi chiedete voi mai!... È ciò possibile? Lasciate che vi spieghi... »

Il resto gli rimase nella gola. Pasquale l'aveva presa per i polsi, e stringendoli in modo da spezzarli, gridò:

« Voglio veder Margherita, parlate! Bisogna che io le dica che la ingannano... Io strapperò la maschera a quel miserabile... »

Atterrita, la donna di casa dibattevasi con tutte le forze, indietreggiando quanto poteva verso la porta del giardino rimasta aperta.

« Voi mi fate male! gridava. Siete matto? Lasciatemi, o chiamo soccorso, aiuto! »

« E infatti per due volte urlò a tutta voce: »

« Aiuto, all'assassino!... »

Ma le sue grida andarono a perdersi nella notte. Se qualcheuno le intese, nessuno accorse; però richiamarono Pasquale al sentimento della situazione; egli ebbe paura della sua violenza.

E lasciò la donna, e il suo accento, quanto prima era stato minaccioso, si fece allora umile e supplichevole.

« Perdonatemi, disse, soffro tanto, che non so quel che mi faccia... Ve ne supplico, conducetemi da Margherita, o correte a pregarla di discendere, di venir qui... non le domando che un minuto. »

Madama Leon sembrava prestar grande attenzione; realmente però essa studiava

ditori annunziano tre giorni prima quando deve aver luogo questa cerimonia, affinché gli infedeli ed i miscredenti (*giacurriokaffirs*) si allontanino dalla presenza del Sandehaak, poiché se avessero il coraggio di contaminarlo col loro sguardo profano, essi sarebbero immediatamente messi a morte.

Questo famoso palladio dei musulmani passò in prima nelle mani dei partigiani d'Omar, a Damasco; poi in quelle degli abassidi di Bagdad e del Cairo, di dove, cadde in possesso di Selim Jer e arrivò in Europa sotto il regno di Amurat III.

Comunque sia la cosa, è quasi permesso di dubitare che dopo tanti secoli e tutte le vicissitudini che traversò l'impero ottomano, un solo brano della preziosa tenda abbia potuto sopravvivere alle scene di tumulto le quali hanno sempre preceduto l'avvenimento al trono di ciascun nuovo imperatore.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — I giornali clericali continuano ad enumerarci le offerte che riceve il Papa.

Ieri la deputazione di Clermont gli presentò, oltre ad una ingente somma di danaro, due chiavi, una d'oro e l'altra d'argento, in segno della potestà pontificia.

Le deputazioni di Blois e Amiens hanno deposto questa mattina ai piedi di Sua Santità altre cospicue offerte.

L'onor. deputato Capo è stato questa mattina nominato relatore del progetto di legge concernente il diritto alla liquidazione della pensione di riposo agli impiegati e bassa forza della Regia e vigilanza delle provincie napoletane.

MILANO, 8. — Il partito liberale intende contrastare la rielezione dell'onor. Corradi al terzo collegio di quella città, e pare che il primo segretario degli ordini equestri dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia non avrà più, come in novembre passato, l'appoggio dei radicali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — L'*Univers* parla in diverse note ed *entrefilets* della seduta di venerdì e dell'ordine del giorno in quella votato. Si rivolge al presidente della repubblica e fa appello ai suoi sentimenti cattolici per porre argine al nuovo indirizzo politico inaugurato coll'ordine del giorno sumentovato. Ma dichiara che se i cattolici nelle speranze che fondano sul mescolamento avessero a provare un disinganno, sapranno del pari resistere ai radicali. Il linguaggio « nobile, coraggioso » del signor de Mun, deve farli certi di questa risoluzione dei cattolici.

La *France* in seguito al voto del 4, consiglia al ministro Simon di mettersi francamente dalla parte della sinistra, abbandonando l'utopia

il modo di poter svignarsela dal giardino. Quando le parve a tiro, con un'agilità ed una precisione ammirabile, respinse con violenza Pasquale, spiccò un salto, e chiudendo per di dentro la porta, gridò:

« Va là, furfantaccio! »

Era l'ultimo colpo, e Pasquale rimase per più d'un minuto immobile, ritto dinanzi a quella porta, attonito di dolore e di rabbia.

La sua atroce situazione era quella dell'uomo che essendo caduto in fondo d'un precipizio, si rialza sanguinoso e ferito, ma giura di salvarsi a forza di coraggio, quando una pietra, smossa nella sua caduta, si distacca, gli rovina addosso e lo schiaccia.

Tutto ciò che Pasquale aveva sofferto era nulla a confronto del pensiero che Valorsav avrebbe sposato Margherita!... Era ciò possibile? Dio avrebbe permesso una sì mostruosa iniquità?...

« Oh! no, ciò non s'rà mai, moriva Pasquale, io lo pugnalerò, piuttosto, quel miserabile, e poi la giustizia faccia di me quel che vorrà... »

In quel punto egli comprendeva la vendetta, implacabile, senza pietà, che per saziarsi non indietreggia in faccia al delitto; ed essa lo infiammava di tanta energia che, mentre poco prima si sentiva mancare le forze, ora non impiegò neppure una mezz'ora a rifar la strada della Rivolta.

Sua madre che lo aspettava col cuore stretto da una terribile ansietà, s'ingannò vedendo il suo volto acceso dalla febbre e i suoi occhi scintillanti.

« Ah!... tu giungi con una buona notizia, sciamò. »

Per tutta risposta Pasquale le porse

di voler tenere d'accordo la maggioranza repubblicana colla minoranza ostile alla repubblica. « Sia quello che deve essere! » dicei. Sia il ministro delle tre sinistre! Sia il ministro dei 361 della seduta di venerdì. »

7. — Fu proibito a tutti i francesi di arruolarsi negli eserciti belligeranti. Si vietò ai bastimenti delle potenze belligeranti di entrare e soggiornare con catture nei porti per un termine oltre le ventiquattrore.

SPAGNA, 6. — I membri del partito costituzionale dichiararono di non voler prender parte ai lavori della Camera finché non governa, ma impera e dispoticamente comanda il signor Canovas del Castillo.

In una riunione, tenuta dal Comitato costituzionale del distretto della Latina, venne approvato l'agire della Giunta direttiva del partito stesso, e ne lodò il ritiro, e incaricò il suo presidente, signor D. Zoilo Perez, a redigere una comunicazione in proposito.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — La stampa ungherese si pronunzia energicamente contro le manifestazioni dei giornali ufficiosi di Vienna riguardo al contegno della Monarchia in presenza delle misure prese dalla Russia nel basso Danubio. Il *Pesti Naplo* assicura che nessuna potenza europea tollererebbe un tal procedere che cagiona tanto danno agli interessi vitali dell'Austria e dice: « Il diritto internazionale ed i nostri interessi esigono assolutamente che sieno prese delle misure contro gli atti di prepotenza commessi dalla Russia a danno della libera navigazione del Danubio; ma naturalmente noi facciamo spavento colla nostra politica del caso e quando il caso si presenta allora cediamo alla Russia. La nostra politica corre per una china pericolosa; chi sa dove si fermerà. »

Il *Hon* è di parere che la Russia abbia già da un pezzo, colle misure prese, oltrepassati i limiti posti a difesa dei nostri interessi e polemica come il *Kelet Nepe*, contro un foglio ufficioso viennese e russofilo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio contiene:

R. decreto 29 aprile che convoca il collegio di Sannazzaro dei Burgondi per il 20 maggio per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 stesso mese.

R. decreto 3 maggio che convoca il terzo collegio elettorale di Milano per il 20 maggio per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 stesso mese.

Legge in data 29 aprile che abroga l'articolo 2 dell'allegato M della legge 11 agosto 1870.

Legge in data 29 aprile che sopprime i capitoli 44, 46, 47 e 49 del bilancio del ministero della guerra pel 1877 e istituisce nel detto bilancio un nuovo

la lettera che gli aveva rimesso madama Leon, dicendo:

« Leggi!... »

Lo sguardo della signora Ferrailleur cadde su quelle parole: « Ancora una volta e per sempre... Addio!... » Essa comprese tutto, impallidì e con voce commossa disse:

« Datti pace, mio povero figlio, quella fanciulla non l'amava... »

« Oh!... madre so tu sapessi... »

Essa lo interruppe con un gesto, e levandolo fieramente la testa.

« Io so cosa vuol dire amare, Pasquale; amare è credere, forse che il sospetto avrebbe balenato nel mio pensiero, quando anche tutto il mondo avesse accusato tuo padre di un delitto? Quella fanciulla ha dubitato di te... Le hanno detto che tu hai truffato al giuoco... ed essa ha creduto... non hai dunque capito che quel giuramento al letto di morte del signor di Chalussa non è che un pretesto? »

« È vero, Pasquale non aveva compreso ciò... »

« Dio mio! sciamò egli dolorosamente, tu soltanto hai creduto alla mia innocenza... »

« Senza prove... sì. Ora si aspetta a te di trovarne per schiacciare i tuoi nemici... »

« E ne troverò, rispose, con quell'accento che annunzia una risoluzione irremovibile. Io mi sento, forte adesso che ho da difendere la vita di Margherita... Perché dessa fu ingannata, madre mia: è impossibile che mi abbia abbandonato... Oh! non crollar la testa... io l'amo, dunque credo. »

(continua).

capitolo 51 col titolo: « Resti passivi del 1870 e precedenti. »

Legge in data 29 aprile relativa alle iscrizioni miste per le rendite del Debito pubblico.

Legge in data 29 aprile che autorizza la spesa di lire 45,132,000 per la fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori, munizioni ecc.

R. decreto 12 aprile che modifica gli articoli 18, 36, 37, 42, e 47 del regolamento per l'esecuzione della legge 20 aprile 1871.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour e l'istituzione di nuovi uffici telegrafici in Albino, provincia di Bergamo, e in Diamante, provincia di Cosenza.

La legge sugli abusi del clero

Attesa la sua grande importanza riportiamo un più esteso resoconto, togliendolo dall'*Opinione*, della seduta 7 maggio del Senato del Regno, nella quale fu respinto il progetto di legge proposto dal ministro Mancini, e già approvato dalla Camera, contro gli abusi dei ministri dei culti.

Presidente dice che in seguito ad una riunione degli autori dei vari emendamenti fu da loro convenuto di adottare l'emendamento degli onorevoli Miraglia, Serra Francesco Maria e Pescatore, il quale però venne lievemente modificato in questo modo:

« Il ministro di un culto, che ordinando o eseguendo atti o uffici del suo ministero li rivolga a fini contrari alle istituzioni o alle leggi dello Stato, e con tali mezzi turbi l'ordine pubblico o la pace delle famiglie od offenda la libertà o l'onore delle persone, sarà punito con il carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a mille lire. »

Presidente. L'on. Miraglia ha la parola per svolgere questo suo emendamento.

Miraglia. Annunzia che in seguito all'invito del guardasigilli fu tenuta una riunione fra i proponenti i vari emendamenti, ove fu deliberato di emendare l'articolo da me proposto in unione agli on. Serra Francesco Maria e Pescatore con la modificazione seguente: invece delle parole *avrà turbato la pubblica tranquillità* si sostituiscono: *turbi l'ordine pubblico*.

L'oratore giustifica questa nuova dizione, la quale è più chiara ed esplicita e risponde meglio al concetto dell'articolo stesso.

Presidente. La parola spetta all'on. Cadorna per esprimere l'opinione della maggioranza dell'ufficio centrale in proposito.

Cadorna Carlo. Annunzio innanzi tutto che la maggioranza dell'ufficio centrale è divenuta minoranza (*oh! oh!*), attesochè l'on. Alfieri di Sostegno ha fatto adesione all'articolo proposto dall'on. Miraglia, ecc. La minoranza è ora composta dell'on. Lampertico e di me.

A nome però della minoranza dell'ufficio centrale dichiaro di non accettare quell'articolo, e di insistere nell'emendamento proposto all'art. 1º da me e dall'on. Lampertico.

Alfieri. Spiego il perchè mi sono accostato all'emendamento Miraglia. Io ho accettato quell'emendamento perchè esso corrisponde agli stessi concetti che informavano il mio. Però propongo un sub-emendamento che contenga una dichiarazione, che cioè il sacerdote non possa essere molestato per le sue opinioni religiose e che non possa essera contrariato negli atti relativi al suo ministero. A questa condizione ho accettato l'emendamento Miraglia.

Amari non accetta questa dichiarazione del suo collega dell'ufficio centrale perchè una dichiarazione di principi non è necessaria in un articolo di legge.

Mancini (guardasigilli) accetta l'articolo come venne modificato fra i vari proponenti, cioè: l'on. Miraglia, Serra, Pescatore e Conforti.

Quest'articolo mentre dissipa ogni più rigido scrupolo, risponde ai bisogni della società ed è in armonia coll'articolo primo che venne approvato dalla Camera dei deputati e proposto dal ministero. L'on. ministro accetta l'emendamento Alfieri.

Vittelleschi non voterà l'emendamento proposto, associandosi a quello dell'on. Cadorna. Adduce qualche considerazione in proposito, cui risponde l'on. Miraglia.

Galotti espone brevi considerazioni colle quali dichiara di votare contro.

Voci: Ai voti, ai voti.

Presidente dà lettura degli articoli del regolamento relativo alle relazioni dell'emendamento.

Cadorna dice che il suo emendamento il quale differisce più di ogni altro da quello del ministero deve aver la precedenza (*Rumori*).

Mancini (guardasigilli) dice che si deve votare prima l'emendamento Miraglia accettato dal ministero (*Rumori agitazione*).

Presidente interroga il Senato.

Dopo prova e controprova risulta che 108 senatori danno la preferenza nella votazione alla proposta dell'on. Cadorna e Lampertico (*Sensazione* — *Conversazioni animatissime*).

Presidente. Ora pongo ai voti l'emendamento Cadorna.

Prima che si proceda alla votazione annunzio al Senato che 10 senatori hanno fatto pervenire alla presidenza la domanda che si proceda alla votazione per divisione. Prego dunque tutti coloro che approvano la proposta Cadorna di passare a destra, quelli che non l'approvano a sinistra.

(I senatori passano a destra e sinistra. *Rumori e bisbigli*).

(I segretari contano quelli a destra e quelli a sinistra).

Presidente. (Silenzio profondo). Il risultato è questo:

103 senatori favorevoli alla proposta Cadorna, 93 contrari.

Per conseguenza invece dell'art. 1º degli on. Miraglia, Pescatore, Serra, ecc. accettato dal ministero, viene sostituito il seguente:

« Le disposizioni dell'articolo 471 del Codice penale saranno applicabili al caso nel quale i fatti nel medesimo contemplati siano commessi da un ministro del culto nell'esercizio delle sue funzioni contro le leggi dello Stato. »

Si passa all'articolo 2 del progetto ministeriale il quale viene approvato, salvo lievi modificazioni dell'ufficio centrale.

« Il ministro di un culto che, nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, espressamente censura, o con altro pubblico fatto oltraggia le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità, è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a 2000 lire. »

« Se il discorso, lo scritto o il fatto sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato, o agli atti della pubblica autorità o ad impedire l'esercizio dei diritti politici e civili, il colpevole è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a 2000 lire. »

« Se la provocazione è seguita da resistenza o violenza alla pubblica autorità, o da altro reato, l'autore della provocazione, quando questo non costituisca complicità, è punito col carcere maggiore di due anni e con multa maggiore di due mila lire ed estensibile a lire tre mila. »

« Sono puniti colle stesse pene coloro che pubblicano o diffondono gli scritti anzidetti da qualunque autorità ecclesiastica e da qualunque luogo provengano. »

Dopo brevi osservazioni è approvato l'articolo 3 dell'ufficio centrale, accettato dal Ministero:

« I ministri di un culto che in luoghi pubblici esercitano atti di culto esterno contro provvedimenti speciali del governo, sono puniti col carcere sino a tre mesi e con multa sino a due mila lire, o col confino sino ad un anno. »

L'articolo 4 è pure approvato nel modo seguente:

« Qualunque contravvenzione alle regole prescritte circa la necessità dell'assenso del governo per la pubblicazione o per la esecuzione di provvedimenti relativi ai culti nelle materie in cui tuttora è richiesto, è punita col carcere estensibile a sei mesi o con multa fino a lire cinquecento. »

Presidente mette ai voti l'articolo 5, che è il seguente:

« I ministri dei culti, che commettono ogni altro reato nell'esercizio del loro ministero, anche col mezzo della stampa, sono puniti con la pena ordinaria aumentata di un grado. »

Negli altri casi di abuso contemplati nell'ultima parte dell'articolo 17 della legge del 13 maggio 1871, N. 214, possono essere condannati civilmente nei danni-interessi a favore dei privati danneggiati, ovvero, allorchè il giudizio civile sia promosso con azione principale del Pubblico Ministero, benchè in una indennità a favore dello Stato, non eccedente lire due mila. »

Il primo comma di questo articolo è approvato; il secondo soppresso dopo brevi osservazioni dell'on. Lampertico.

Il seguente articolo 6 è approvato senza discussione:

« La cognizione dei reati contemplati negli articoli 1 e 2 appartiene alle Corti d'assise. »

Presidente dà lettura di un articolo aggiuntivo dell'on. Bargoni.

In seguito alle osservazioni del guardasigilli, l'articolo aggiuntivo è ritirato.

Cadorna rileva alcune espressioni ingiuriose a suo riguardo, pronunziate dal guardasigilli, chiedendogliene spiegazione.

Mancini risponde che l'on. Cadorna non deve aver inteso le sue parole, che non possono essere state ingiuriose all'indirizzo dell'on. Cadorna, per cui nutre sentimenti di riguardo e di stima.

L'incidente non ha seguito.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

Si procede allo spoglio dei voti.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Votanti 197 — Favorevoli 92 — Contrari 105.

Il Senato non approva. (*Sensazione* — *Rumori* — *Agitazione*)

La seduta è sciolta alle 6 1/2. (*Conversazioni animatissime*)

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Consorzio universitario.

L'altro giorno abbiamo parlato di questo argomento, interessantissimo per la nostra città, del Consorzio universitario, e giova sperare che le nostre parole non siano cadute su terreno infecundo.

Notiamo intanto i passi che va facendo questa bella istituzione nelle altre città del Regno, che sono sedi di una Università di studi; poiché sebbene fiduciosi nella sollecitudine dei nostri Corpi Morali per il decoro e per il lustro dell'Archiginnasio pavano, crediamo tuttavia che la forza dell'esempio giovi a scuotere gl'ignavi, se mai ve ne fossero.

Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*, 7:

« Lo Statuto pel Consorzio è stato accettato da tutti gli enti interessati, e i documenti relativi sono già stati trasmessi alla R. Prefettura per l'emanazione del decreto reale. »

È a credersi, quindi, che il Consorzio potrà iniziare l'opera propria col prossimo venturo anno scolastico.

Intanto non possiamo lasciar passare senza una parola di encomio un nuovo atto di liberalità dell'amministrazione della nostra Cassa di risparmio, la quale ha deliberato di mettere a disposizione del Consorzio gli interessi sulle 100,000 lire nominali in cartelle del Consolidato 5 p. 0/0, costituenti la sua generosa elargizione a favore del patrio Ateneo, a partire dal 1 gennaio 1876, anziché dalla legale costituzione del Consorzio medesimo.

Sono sette o otto mila lire, che possono servire per i primi e più urgenti bisogni dell'Università.

Sappiamo, poi che la Facoltà medico-chirurgica, nell'adunanza tenuta addì 29 dello scorso aprile, ha proceduto ad un atto altamente lodevole, accogliendo con acclamazione la proposta del proprio preside, di dichiarare « benemeriti nell'Ateneo » dell'istruzione gli enti che si costituiscono in Consorzio per assicurare l'esistenza dell'Università e promuovere il miglioramento degli studi. »

Teatro d'oncordi. — In occasione della sua serata, ieri la signora Galliani fu molto applaudita, festeggiatissima, e presentata di un bel mazzo di fiori. Cantò bene sia nel *Conte Ory*, sia nell'aria della *Semiramide*.

Benissimo, come sempre, la signora Paoletti nell'opera, e nell'aria di *Betty* di Donizetti. Diremo anzi che ieri sera tutti gli artisti parevano più in voce del solito.

Teatro Garibaldi. — Stasera la beneficiata del bravo Gandini, commedia, di ignota paternità, *Pellè la gaina senza falla oria* (spennare la gallina senza farla gridare). Se un colpo di gran cassa può valere da parte mia, lo faccio volentieri, perchè Gandini è artista di buona scuola, e più che tutto lo devolvissimo per la sua grande operosità nel sostenere il teatro milanese, che, a dirla in confidenza, non è dei meglio provveduti.

Gandini lavora faticosamente e con passione nella sua impresa, ed io, che ho avuto la confidenza delle sue angustie artistiche ve lo posso assicurare. Giova dunque incoraggiarlo, e c'è da sperare che durante la stagione avremo delle produzioni che ci ricompenseranno di quelle sentite fino ad ora.

Stasera pure il nuovo vaudeville, *On milanese in mar*.

Ieri nel *Temporale d'estate* di Dossena, s'è distinta la signora Malinverni, ed ottenne due chiamate meritamente agli onori della ribalta. Vorrei poter dire che quegli applausi toccavano anche al signor Dario, ma io credo che egli non abbia bene studiato il carattere che doveva sostenere. In certe commedie, come quella del Dossena, che s'aggirano sopra un nonnulla, e che ritraggono il loro pregio dal dialogo spigliato e dall'azione che non langua mai, è necessario che l'attore sappia far risaltare le più leggere sfumature usando un tatto finissimo e delicato. Il signor Dario troverà giuste queste mie osservazioni, pensando che s'egli ha diritto all'elogio quando si presenta nei panni d'uno zoticone imbecille, la cosa potrebbe esser diversa quando veste l'abito nero del gentiluomo.

Colpo di fortuna.

Al vigile urbano G..., quando meno se l'aspettava, capitò la notizia che una sua zia romana, sul punto di morire, lo chiamava al suo letto. Corse il G... a Roma e fu in tempo di assistere la buona zia che lo lasciò erede di un patrimonio che si fa ascendere a circa 130,000 lire. Immaginate quanta fretta si sia data nel deporre il lungo soprabito e la canna emblema della sua autorità.

Le rane di Poti.

«Le rane sono l'unico animale che vive bene in quel luogo, e fanno risuonare le notti del loro concerto. Si dica anche: ma non è accertato, che quando il vento è favorevole, il gracidare si ascolti sino da Costantinopoli (!!)» Che vuol dire ad una distanza poco minore di quella che separa Innsbruck da Gergenti!!! Oh vento da marchese Colombi!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 7.
NASCITE
Maschi n. 1. — Femmine n. 1.
MATRIMONI
Turra Francesco di Giacomo, agente, celibe, con Fumegalli Erika di Giovanni, casalinga, vedova.
Callegari Giusto fu Lorenzo, armaiuolo, celibe, con Meneghini Filomena, di Francesco, sarta, nubile.
Degan Antonio fu Pietro, impiegato, celibe, con Chicchiola Eivira di Camillo, civile nubile.
Calzavara Angelo fu Carlo, sante, celibe, con Fassina Carla di Matteo, sarta, nubile.

MORTI

Bozzo Alfredo di Giovanni Battista d'anni 2 e mesi 3.
Bruzza Giovanna di Stefano, di mesi 2.
Ferraresso Giuseppa di Ferdinando, d'anni 2.
Fondraz Giovanni di Pietro, d'anni 39, celibe, industriale.
Fortunati Filippi Teresa d'anni 44, fu Carlo, cuccatrice, coniugata.
Rampazo Antonio fu Alessandro, d'anni 72 1/2, villico, coniugato.
Dal Moro Francesco fu Pietro, d'anni 60 1/2, sarto, coniugato.
Tutti di Padova.
Bottin Antonio d'ignoti d'anni 3, di Mirano.
Mule Giuseppe di Tommaso, d'anni 26, villico, celibe, di Alcamo (Trapani).
Due bambini esposti.

ULTIME NOTIZIE

VISCONTI-VENOSTA A VITTORIO

I giornali di Venezia portano il testo del discorso pronunziato lunedì 7, dall'onor. Visconti-Venosta al bauchetto di Vittorio.
Tutte le notizie confermano che la parola dell'illustre uomo destò un vero entusiasmo.
Egli rese omaggio allo spirito politico, al senso pratico delle provincie venete, e accentuò la sua disapprovazione per la politica ecclesiastica dell'attuale Ministero.
In quell'ora usava dal suo labbro la condanna, che poche ore dopo il Senato doveva sanzionare col solenne suo voto.
In quanto alla politica estera consigliò all'Italia la più stretta neutralità.
Domani riprodurremo nel giornale l'intero discorso.

COLLEGIO DI CONEGLIANO

Sappiamo che domenica, 20 corr., il deputato Ruggero Bonghi, si recerà a Conegliano, dove gli si prepara una festosissima accoglienza.
Si fermerà nel Collegio qualche giorno, e gli sarà offerto un bauchetto.

Mandano da Treviso, 8, sera, al Rinnovamento:

Visconti Venosta fu accolto festosamente alla Stazione dal Sindaco, dagli Assessori, dai Consiglieri provinciali e dai membri dell'Associazione Costituzionale.

Dopo un breve giro per la città, Visconti Venosta intervenne ad un bauchetto di 50 coperti datosi all'Albergo della Stella, e l'adunanza riuscì confidenziale e lieta.

Il Presidente della Costituzione, il Sindaco ed il Presidente del Tiro a segno fecero dei brindisi.

Visconti Venosta vi rispose ricordando il senno e la temperanza politica del Veneto e l'efficace azione delle Associazioni Costituzionali.

La serata fu lietissima. Visconti Venosta visiterà domani il Tiro Provinciale.

IL VOTO DEL SENATO

Rileviamo dai giornali di Roma che il voto del Senato sul progetto di legge, contro gli abusi del clero, ha prodotto nei circoli politici una grande impressione.

Il *Diritto*, foglio ministeriale, n'è sconcertato. Esso dice:

«Il Senato, malgrado l'emendamento concordato fra il ministro di grazia e giustizia e gli onorevoli Borsani, Conforti, Eula, Miraglia, Pescatore e Serra, respinse, con 103 voti contro 93, il primo articolo della legge sugli abusi del clero, sostituendo un nuovo articolo proposto dagli onor. Cadorna e Lampertico.

Il Senato ha poi respinto a scrutinio segreto l'intera legge con 105 voti contro 92.

Non giova soffermarsi sulle parole. La verità è questa: oggi la politica ecclesiastica propugnata dall'onor. Mancini e dal partito liberale è stata sconfitta in Senato.

Esamineremo domani la posizione creata da questo deplorabile voto.

La posizione per noi è chiara. Un ministro guardasigilli, che abbia il sentimento del proprio decoro, si ritira. Ma il ministro è Mancini, e c'è lo stallone ministeriale. E con lui dovrebbe ritirarsi il gabinetto, ma... c'è lo stesso ma, e c'è una Italia, che lascia correre.

L'opinione giudica esattamente le conseguenze del voto. Quel giornale scrive:

«Dopo nove giorni di discussione, dopo ritirata la proposta di rinviare la legge, dopo una serie di emendamenti, il Senato del Regno ha, a scrutinio segreto, respinto il progetto emendato con voti 105 sopra 197 votanti.

Come era stato emendato l'articolo primo ogni pericolo di arbitrio era rimosso, e vedendo approvato quell'articolo, modificato, dagli onorevoli Cadorna e Lampertico, da 103 voti contro 93, molti crederono che il Senato era deciso di approvare. Ma quel voto invece avvisava che la legge sarebbe stata rigettata e difatti fu rigettata. Le conseguenze di questo voto non ritarderanno a manifestarsi nel Parlamento e nella politica generale dello Stato.

Precisamente ciò che dicevamo noi pure nel nostro diario politico d'oggi.

Da molte parti giunge notizia che il Mancini, malgrado la sconfitta che egli ebbe in senato, resterà ministro guardasigilli, o si farà la commedia di pregarlo perché resti.

Non è meraviglia: uomini che al decoro politico e al rispetto delle istituzioni antepongono il portafoglio se ne trovano sempre.

Da Monaco di Baviera scrivono alla *Perseveranza*:

«Il passaggio dei pellegrini per Roma, continuerà tutti i giorni fino al 14, e lo chiuderanno i bavaresi. Il numero di questi pellegrini non l'ho potuto sapere con precisione; ma è certo che sarà molto maggiore di quello che si credeva... Ciò che ha dato molto da pensare a Berlino è il fatto che moltissimi della Vestfalia si sono decisi a prender parte al pellegrinaggio, mentre finora quegli abitanti si erano tenuti lontani da ogni movimento di tal sorta.

Leggesi nel *Giornale di Udine*, 8:

«Ieri col treno delle ore 9.44 passava per la stazione ferroviaria di Udine la Commissione di *softas* turche reduce da Buda-Pest, ove era stata a restituire a quella Università, a nome di Abdul-Hamid, i Codici di Mattia Corvino. Erano 18 persone. La Commissione, giunta a Venezia, s'imbarcherà oggi per Brindisi, e di là ritornerà in patria.»

Il *Constitutionnel*, in data 5, contiene la seguente nota:

«Ci furono a Londra importanti interviste fra gli ambasciatori d'Ita-

lia, d'Austria e di Francia, sulla questione della neutralità. Il gabinetto di Vienna è deciso di proclamare una neutralità non meno assoluta di quella del governo inglese; il conte di Beust ne diede assicurazione formale a lord Derby; ma si osservano, da parte dei rappresentanti del re Vittorio Emanuele, certe reticenze, che il capo del *Foreign Office* si sforza di eliminare, e che, se fossero mantenute, cambierebbero il testo e il senso della dichiarazione austriaca, i cui termini non saranno definitivamente adottati che dopo la lettura della comunicazione ufficiale dei gabinetti di Vienna e di Pech alle Camere dell'Impero Austro-Ungarrese.

L'ambasciatore di Germania non ha partecipato menomamente a queste interviste.

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

(Via di Vienna)

Jassy, 7 maggio.

Il passaggio di truppe russe ha qui cessato quasi del tutto negli ultimi giorni, mentre il trasporto dei cannoni e delle munizioni colla strada ferrata si è fatto ora più vivo.

È falsa la notizia che il quartiere principale russo verrà trasportato a Jassy.

Uzhany, 7.

Durante la sua fermata a Jassy il comandante in capo russo, granduca Nicola visitò il generale Nispcovitchitzky e gli ospitali per i feriti russi. (*Neue Freie Presse*)

CORRIERE DELLA SERA

9 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 maggio.

Il risultato della votazione a scrutinio segreto, avvenuta ieri in Senato sul progetto di legge concernente gli abusi del clero, ha prodotto qui e produrrà in tutta Italia ed all'estero la più profonda impressione. Il progetto di legge fu respinto con 105 voti contro 92, come il telegramma vi avrà annunziato, dopo che era passato l'articolo primo colla modificazione degli onorevoli Cadorna e Lampertico, non accettata dal guardasigilli. Qualunque sia il punto di vista dal quale la votazione del primo ramo del Parlamento si considera, essa apparisce gravissima ed è forse prematuro e pericoloso svolgere tutte le osservazioni che la prima impressione della notizia del rigetto del disegno di legge fa sorgere nella mente.

La sconfitta dell'on. guardasigilli fu completa ed a lui non resta che dimettersi, se v'ha ancora del rispetto per lo spirito delle istituzioni costituzionali. Ieri sera si affermava che l'on. Mancini intendesse dimettersi, ma che il presidente del Consiglio e gli altri ministri insistessero per farlo recedere dalla sua risoluzione. Stamane il Consiglio dei ministri si adunerà sotto la presidenza del Re e una decisione verrà presa.

Parecchi aspiranti al portafoglio della giustizia si fanno avanti o si fanno presentare dagli amici. Circolano già i nomi degli onorevoli Conforti, Puccioni, Spantigati, senatore e già guardasigilli nel 1862 il primo, deputati e da lungo tempo anelanti ad un portafoglio gli altri due.

L'on. Mancini passerà senza infamia e senza lode. I suoi amici della sinistra dicono che ha fatto poco perché non ha sconvolto tutta l'amministrazione della giustizia; i liberali moderati dicono che ha fatto male e che ha guastato tutto ciò che ha toccato.

Ieri sera partirono parecchi senatori. Mai l'Alto Consesso fu numeroso come nelle sedute in cui il progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti venne discusso.

Fu notato che il presidente del Consiglio, il quale ieri assisteva alla seduta, non aprì bocca, mentre credevasi che avrebbe fatto qualche dichiarazione politica. Evidentemente, l'on. Depretis, prevedendo, da vecchio nocchiero nel mare parlamentare, il naufragio, non volle, con dichiarazioni pubbliche, far correre pericolo a tutta la nave ministeriale e lasciò solo in mezzo alle tempeste l'on. Mancini. Dicasi anzi che questi siano dolotti di quell'abbandono e che abbia detto che una dichiarazione politica a sensazione del capo del gabinetto avrebbe salvato lui e il suo malaugurato progetto.

Oggi il Senato non tiene seduta pubblica, ma i senatori si aduneranno in seduta segreta per la discussione del bilancio interno.

Ieri la Camera compì la discussione generale delle convenzioni marittime. Dopo un lungo discorso dell'on. ministro Zanardelli, il quale pretese sostenere che le convenzioni migliorano perfino i servizi dell'Adriatico, parlò molto infelicitemente e fu ascoltato l'on. Micheli deputato di Chioggia nel senso degli on. Maldini, Maurogonato e Minich. Il deputato di Mirano replicò con molto vigore al ministro e la discussione generale fu chiusa.

Oggi si discuteranno gli articoli del progetto di legge e le singole convenzioni. Nella tornata odierna o in quella di domani si avrà la votazione a scrutinio segreto. L'approvazione delle convenzioni è sicura.

Rifiutando l'autorizzazione a procedere contro il deputato Perrone Paladini, la Camera ha ieri fatto un atto di partigianeria politica deplorabilissimo e che produrrà pessima impressione nel paese, il quale ormai deve credere che l'aula di Montecitorio sia divenuta una specie di luogo d'asilo o di rifugio secondo le regole del medio evo.

Il progetto di legge sulla dotazione della Camera non fu ancora pubblicato.

Ieri e stamane giunsero numerosi pellegrini.

La principessa Margherita si recò ieri a Tivoli coi Principi di Prussia.

I dispetti da Londra continuano a sparger nell'opinione pubblica e nelle regioni governative inquietudini vivissime.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Tornata del 8 maggio.

Si leggono tre proposte di legge state ammesse dagli uffici, di Bacelli, sulla cessione della tassa sul macinato alle provincie, riservando allo Stato l'intera sovrimposta sulle contribuzioni dirette; di Nobili per disposizioni relative alle miniere e alle cave e sorgenti; di Chigi per aggregazione della frazione del comune di Montici al comune di S. Giovanni di Asso circondario di Siena. Indi si continua la discussione del progetto di legge sulla convenzione dei servizi marittimi.

Il relatore Cocco confutò diversi appunti, fatti a pressochè tutte le convenzioni, o riguardo le linee di navigazione stabilite, o riguardo ai quadermi d'onere, annessi alle medesime. Espone le considerazioni che indussero la Commissione a limitare le sue proposte, e la consiglia ora a non consentirle, che si aggiungano quelle che da vari oratori vennero annunciate.

Sviluppatisi vari ordini del giorno da Colonna, Lazzaro e Maurogonato vengono essi ritirati in seguito a dichiarazioni di Zanardelli e di Depretis, che cioè è proposto dal governo di soddisfare tutti i legittimi desideri manifestati, appena le condizioni finanziarie lo permettano.

Si approvano due ordini del giorno, formulati dalla commissione, ed emendati da Lazzaro ed altri che il ministro accetta. — Per essi invitasi il governo a presentare nella prossima sessione il progetto di riforma delle tasse marittime, e si confida che il governo provvederà valendosi delle compagnie nazionali, all'avvenire della navigazione periodica da Napoli, Livorno, Genova all'America del Sud, ed a quello da Brindisi a Messina, finché non sieno aperte le comunicazioni ferroviarie fra Gallipoli, Brindisi e Taranto.

Si passa quindi alla discussione dell'art. 1 con alcune modificazioni concertate posteriormente. Esse danno occasione a Musolino, e Plutino Fabrizio, di lagnarsi perché non siano mantenuto l'approdo a Gioja; e a Borruso di raccomandare che si stabilisca un approdo a Castellamare fra Palermo e Trapani.

Zanardelli dà spiegazioni e promette di adoperarsi perchè le Società assicuratrici ammettano qualche approdo ai luoghi indicati.

La seduta è levata.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il *Morning Advertiser* ha da Pera il Bey di Tunisi mette a disposizione del Sultano 13,000 uomini d'infanteria e 5000 di cavalleria; numida del patto però che la Porta s'incarichi dei trasporti delle truppe ed assuma una parte delle spese dei fornimenti. Alle stesse condizioni il contingente tunisino potrebbe essere aumentato da volontari *ad libitum*. Il ministro delle finanze tratta con

una società di navigazione italiana per il trasporto delle truppe in quei luoghi ove ci fosse più bisogno.

TELEGRAMMI

Parigi, 6.

Il XIX *Steele* dice che in seguito ad una decisione del consiglio dei culti Martel dirigerà una circolare ai vescovi.

Costantinopoli, 4.

L'agente rumeno fece levare dalla sua casa lo stemma del suo paese avendo la Porta dichiarato la Rumenia in istato di ribellione in seguito alla convenzione russa.

Berlino, 6.

L'imperatore disse ad alcuni eminenti Alsatiani che era soddisfatto dell'accoglienza avuta, e del contegno della popolazione.

Il partito francese si contenne meglio di quello che si si aspettava.

La *Post* ha da Vienna che l'Austria e la Germania procederanno assieme riguardo alla dichiarazione di neutralità.

Roma, 6.

Secondo l'ultima posta egiziana la posizione di Gordon sarebbe molto compromessa.

Il re Giovanni di Abissinia rigettò ogni proposta di pace dicendo: «L'Egitto mi dichiarò la guerra avendo violato il mio territorio. Io ho il diritto di combattere per assicurare per sempre i miei confini. Io rifiuto la cessione di Massasa, poichè io la prenderò colla forza. Non voglio regali, anzi ordino al mio esercito di riprendere le ostilità.»

L'ostinazione del re rende più seria la situazione. La rivolta in Darfur aumenta. Gli egiziani furono battuti. La capitale del paese venne distrutta.

Il capitano Burton è ritornato dal Mar Nero, al Cairo.

Secondo una notizia data al *Kedivè*, egli avrebbe scoperte immense ricchezze. Egli trovò il resto delle sette antiche città, dove c'erano le mine d'oro dei vecchi Kopti, dei Romani e dei Persiani. Burton assumerà nel mese di novembre la direzione degli scavi.

Il vicar fece sospendere un ulteriore invio di truppe a Costantinopoli in causa delle gravi notizie che vengono da Darfur.

Berlino, 5.

L'ambasciatore conte da Launay è già ritornato da Karlsruhe.

Pest, 5.

Oggi alle 5 partiva colla *Sudbahn* la deputazione turca.

Parigi, 5.

La *Correspondance Universelle* annuncia che il governo ritiene necessario di esiliare Dan Carles.

L'imperatrice Eugenia è arrivata a Cadice.

Parigi, 5.

Il *Mémorial diplomatique* annuncia avere il papa raccomandato ai vescovi francesi di mantenere un contegno più cauto.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 8. — L'Agenzia Russa, parlando della risposta inglese, dice, che in quanto riguarda la Russia, i timori dell'Inghilterra, riguardo le complicazioni future, sono infondati. — La Serbia manterrà una stretta neutralità.

Hassi da Alexandropoli, 6 corrente: dicesi che i turchi concentrano presso Saganliugh le truppe provenienti da Erzerum. — Un corpo russo da Rani occupò le alture di Mubestate, e fece ricognizioni verso il mare e la Legva. — I turchi trincerati nella Legva furono sfoggiati. — I turchi sgombrarono Tishirussu che è protetta dalla flotta turca.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un addetto militare francese partirà per Scutaria per seguire le operazioni militari.

Dispacci da Tulschia (Dobrusca) annunziano degli scontri fra l'artiglieria russa e le cannoniere turchie. I turchi non ebbero nessuna perdita.

Si fanno numerosi arruolamenti di volontari.

Una rivolta di Miriditi fu completamente sedata. — Si dice che il progetto per prorogare le scadenze, si presenterà alla Camera.

VIENNA 8. — La *Corrispondenza Politica* dice che l'ambasciatore di Germania Reuss arrivò a Vienna, partirà venerdì per Costantinopoli, e s'incontrerà probabilmente a Trieste coll'ambasciatore austriaco Zehy, che pure ritornerà a Costantinopoli.

BUKAREST, 8. — I turchi bombardano Calafat da Wddino. Le batterie rumene rispondono.

VERSAILLES, 8. — Camera — *Cassagnac* accenna ad un articolo di un giornale repubblicano la *Sentinelles de Nancy* ingiurioso verso lo Czar.

Simon dichiara che l'articolo è una infamia; protesta contro la pretesa di Cassagnac di renderne responsabile il partito repubblicano.

Il ministro di giustizia dice che l'articolo non può esser scritto che da un cattivo cittadino (*Applaus*).

L'articolo offende il Sovrano di una grande Nazione colla quale la Francia intende conservare le più cordiali relazioni.

Il redattore, che fu condannato per un altro articolo, avea ottenuto una dilazione a subire la pena; fu incaricato non appena l'articolo fu conosciuto. Se l'ambasciatore presentasse querela si farà pronta e severa giustizia.

Gontaut-Biron presenterà oggi a Metz i suoi omaggi all'Imperatore di Germania.

Il *Moniteur* dice che questa visita è una prova dei rapporti di perfetta cortesia esistenti fra la Germania e la Francia.

PIETROBURGO, 8. — Lo Czar è arrivato e fu ricevuto solennemente.

BERLINO, 8. — La *Gazzetta del Nord* dice che dopo il prossimo ritorno del Ministro della guerra dall'Alsazia si ordineranno misure militari per assicurare l'Alsazia e la Lorena.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. — *Hardy* dice che non esiste una lista speciale dei reggimenti pronti a servire all'estero.

Bourke dice che il governo non è disposto a contestare alla Porta il diritto di pubblicare i regolamenti del blocco. La Porta acconsenti a prorogare di alcuni giorni in favore delle navi inglesi i termini fissati dalla dichiarazione di blocco.

Sullivan domanda spiegazione delle parole ieri dette da *Cross*, il quale affermò che l'Inghilterra difenderebbe l'Egitto contro un intervento od un attacco: domanda se il governo intende mettere l'Egitto in istato di prendere parte alla guerra senza incorrere il pericolo di rappresaglie, e se il governo intende impiegare le truppe inglesi contro la Russia nel caso che la Russia attacchi l'Assandria.

Domanda se avvertendo la Turchia e l'Egitto che i loro porti sarebbero protetti contro la Russia non si commetta un atto di vero soccorso, e un abbandono della stretta neutralità.

Northcote risponde che non c'è un avviso preventivo di questa interpellanza.

Sullivan dichiara che la ripresenterà lunedì.

Camera dei lordi. — *Pulland* constata l'inquietudine cagionata dal dispaccio di Derby.

Derby nega l'esistenza di questa inquietudine: dice che non vuole dubitare della dichiarazioni dello Czar e Loftus; tuttavia non può dimenticare che i preparativi di guerra furono simultanei alla dichiarazione di Mosca.

Granville non approva né disapprova il dispaccio: insomma che fu fatto a scopo di popolarità.

Cairns approva il dispaccio.

Bert *McChin*, gerente risponde.

Caldana Luigi

PADOVA
Via Servi, 1071 A
VICENZA - S. LORENZO 538

fabbricatore
di cornici dorate, liste a vernice d'oro, intagli e dorature per stanze e chiese con assortimento di Oleografie, stampe, quadri completi, specchiere montate di vario genere e grandezza a prezzi della massima convenienza. 2-244

GIO. BATTISTA PEZZIOL

DROGHIERE E CONFETTIERE
Padova — Piazza Cavour — Padova

l'unico depositario delle
Caramelle di Tormo

e Dolci d'ogni sorta
della rinomata fabbrica
MILANO a BARATTI di Torino

Biscotto al Fosfato di Calcio

Pei Bambini
e del genio e pravevole

Liquore S. Emilion
Lo stesso Negozio è fornito di un copioso assortimento di *Caric-maggi*, *Romboniere* e *Confetture*. 13 144

AVVISO D'ASTA
Si rende noto che in seguito a Superiori disposizioni non potendo avere effetto il deliberamento su cui è duto nel giorno 4 corr. in esito all'Avviso d'Asta 12 marzo p. p. n. 3033 dell'affidanza pegli anni agricoli 1877, 1878, 1879 dei prodotti erbosi del Lotto IV. compreso nel Circondario Idraulico di Este, nel giorno 14 maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane negli Uffici di questa Intendenza sarà tenuto nuovo incanto.

La delibera della suddetta affidanza sarà fatta al miglior offerente sul dato d'Asta sottodiviso, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte indicate nel precedente Avviso d'incanto 12 marzo p. p. n. 5035.

Si avverte che la delibera non potrà aver luogo se non si abbiano almeno due offerte, e che il termine abbreviato per l'offerta di aumento del ventesimo (Fata), resta fissato al giorno 19 maggio p. v. alle ore 12 meridiane.

DESCRIZIONE
del Lotto IV del Circondario Idraulico di Este che viene posto all'incanto.
Dal confine Veronese-Padovano al Canale abbandonato Retella nei Comuni di Masi e Castelbaldo del Distretto di Montagnana e nei Comuni di Piacenza d'Adige e S. Urbano del Distretto di Este.

Dato d'Asta annuo canone L. 902. Deposito cauzionale d'Asta L. 90, di spese d'Asta L. 40.

Padova, 30 aprile 1877. L'Intendente VERONA

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including exchange rates for various locations like London, Paris, Vienna, and commodities like gold and silver.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC di Padova

A mezzo di vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 36 s. 16,2
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 43,3

Table with meteorological observations for May 7th, including barometric pressure, temperature, and wind direction.

Dal mezzodì del 7 al mezzodì del 8
Temperatura massima + 16,1
minima + 11,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 7 = mill. 2,71
dalle 9 p. del 7 alle 9 a. del 8 m. 2,5

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 8. — Rend. it. 71.40 71.60.
I 20 franchi 22.72 22.73.

Sete. Continuano le domande: prezzi fermi.
LIONE, 7. — Sete. maggiori affari: prezzi sostenuti.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia milanese di prosa e musica diretta da C. Gandini rappresenta: Pelà la gaina senza falla crida, ed il vaudeville: On milanese in mar.

HEILTRANK DER KUMYS NOMADEN VÖLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la conservazione della mia salute ed il ricupero del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto. FRANZ ROSA Stuttgart.

Vi interesse di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un considerevole miglioramento nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura. JOS. EISENBERG Maestro Superiore

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto. Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG MILANO, Corso Venezia, 64

BENZINE COLLAS advertisement for industrial solvents, featuring a logo and text in French and Italian.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ advertisement for medicinal products, including a list of ailments treated.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto advertisement for 'STORIA DI PADOVA' by Giuseppe Capelletti.

SANTINI prof. G. advertisement for 'Tavole dei Logaritmi' (logarithm tables).

RACCONTI E ROMANZI advertisement listing various books by Werner E., Spielhagen, Antonio Zardo, Selmi A., and Minto A.

RACCONTI E ROMANZI advertisement listing various books by Guerzoni prof. G., Evangelisti G., Musticini C., Saccardo dott. A., and Bernardi dott. L.

AVVISO advertisement for Foglia di Gelso (mulberry leaves).

AVVISO advertisement for Antonio prof. Favaro's lessons.

AVVISO advertisement for DI STATICA GRAFICA (static graphics).

AVVISO advertisement for a book 'UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA'.

GUIDA DI PADOVA advertisement for a travel guide, priced at Lire 6.

RICERCATI PRODOTTI advertisement for hair care products like CERONE, ROSSETTER, and ACQUA CELESTE.

INJECTION BROU advertisement for a medical injection product.

Advertisement for VESICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES, a medicinal product.